

Ringrazio per la risposta che avevo ricevuto sul tema in oggetto, e che ho purtroppo cancellato per errore mentre leggevo altra posta. Lei mi diceva che riteneva impossibile a priori il fatto di poter installare un impianto fotovoltaico avvalendosi del dettato del art. 1102 cc in quanto sul tetto comune non vi sarebbe spazio sufficiente per tutti i condomini, data la necessità di molti mq di pannelli. Tuttavia volevo sapere se la metratura del tetto è ampia (nel mio caso circa 300mq) e il numero dei condomini basso (12) mi pare che con un giusto calcolo delle falde "utili" (togliendo quindi le porzioni orientate a nord) si possa calcolare poi sulla base dei millesimi quanti mq spetterebbero a ciascun condomino per un eventuale impianto e senza ledere i diritti altrui sulla cosa comune. Non è forse in questo modo che si può procedere e dimostrare il proprio diritto ? Volevo anche sapere se l'Assemblea può opporsi e deliberare negativamente pur in presenza di uno specifico diritto a norma di legge secondo il Codice.

Grazie e saluti

N. Castiglioni

Si così si può, facendo il calcolo proporzionale in base ai millesimi di proprietà di quanti metri spetterebbero a lei di utilizzo del lato interessato all'installazione dei pannelli, in modo da permettere proporzionalmente il pari utilizzo. Penso che comunque sia talmente esigua la metratura che economicamente non sia conveniente.

L'assemblea può sempre opporsi e votare negativamente, ma la delibera è nulla/annullabile e quindi la può impugnare in sede giudiziale.

Distinti saluti

Umberto Testa